

## Introduzione

*Aegyptum imperio populi romani adieci*<sup>1</sup>. Così nelle *Res Gestae*, scritte poco prima della sua morte nel 14 d.C., Augusto sintetizza la sconfitta di Antonio e Cleopatra e l'annessione del regno dei Tolemei, la regione più ricca del Mediterraneo. Un'annessione epocale, che chiuse la cruenta stagione delle guerre civili e diede inizio ad un nuovo regime, il principato, che avrebbe segnato la storia d'Europa per secoli.

Che cosa comportava la creazione di una provincia? Se Augusto avesse imposto all'Egitto una serie di innovazioni legali, fiscali e amministrative, oppure se, come Roma spesso faceva, avesse conservato e riutilizzato le istituzioni preesistenti per finalità nuove, è stato oggetto di un ampio dibattito iniziato cinquant'anni fa e ancora aperto<sup>2</sup>. Nel caso dell'Egitto, il processo di integrazione, tra recupero di strutture esistenti, e innovazioni imposte dall'alto, pare essere stato particolarmente complesso e articolato; in più, il periodo di transizione è oscurato dalla scarsità di documenti di epoca tardo-tolemaica ed augustea.

La categorizzazione forzata di "continuità *versus* cambiamento" ha ampiamente dimostrato di non essere un buon modello teorico; l'Egitto non era una *Sonderstellung* né tantomeno propendeva per una passiva continuità delle istituzioni ellenistiche. Oggi, a quasi vent'anni di distanza dall'inizio del dibattito, anche l'alternativa binaria «Egitto greco o Egitto romano» non soddisfa più perché troppo schematica. Di recente, Dominic W. Rathbone ha proposto di abbandonare il concetto di «romanizzazione» per quello di «creolizzazione», inquadrando la provincia egiziana come un territorio già caratterizzato da una mescolanza di immigrati ellenici, comunità straniere e popolazione locale egiziana, in cui la classe dirigente ellenizzata avrebbe ricevuto maggiori poteri e incarichi<sup>3</sup>. La dialettica tra continuità e cambiamento può essere ancora utile per investigare sulle riforme amministrative e finanziarie operate dagli imperatori, sebbene sia ormai chiaro che tale dialettica non spiega altri aspetti, per esempio quelli culturali, religiosi e artistici, dove spesso fu l'Egitto ad influenzare o ad affascinare i conquistatori romani<sup>4</sup>.

Negli ultimi vent'anni molti studi si sono via via occupati di aspetti parziali della provincia, come l'assetto legale,

o i suoi potenti amministratori, i prefetti d'Egitto, le cui personalità e decisioni c'illuminano sulla storia romana *tout court*, ma la cui cronologia è ancora in molti punti oscura<sup>5</sup>. Il *Corpus of Ptolemaic Inscriptions* a cura di Alan K. Bowman *et alii*, colma senz'altro un grande *desideratum* nella ricerca sui precedenti tolemaici, così come i lavori sulla vita e la documentazione sulle comunità ebraiche, e la raccolta aggiornata dei documenti dei cosiddetti *Acta Alexandrinorum*<sup>6</sup>. Il fiorire di interesse sui multiformi aspetti dell'identità greco-egiziana, sulla composizione etnica dell'esercito, sul rapporto tra Greci, Egiziani ed Ebrei, ha fatto emergere l'aspetto "translocale" della popolazione egiziana, e ha ulteriormente chiarito che l'Egitto romano dev'essere affrontato in modo multidisciplinare<sup>7</sup>. Si è compreso inoltre che, per non cadere nell'errore di accogliere solo il punto di vista delle *élites*, è necessario valorizzare tutte le testimonianze documentarie, soprattutto quelle in lingua egiziana, troppo spesso escluse dal dibattito storiografico classico perché dominio di una disciplina altamente specializzata, l'Egittologia, la quale, a sua volta spesso trascura il cosiddetto *Late Period* a favore delle ben più fastose testimonianze dell'età faraonica.

L'importante contributo di Nikola D. Bellucci per la prima volta prende in considerazione tutti i documenti superstiti, inclusi quelli in egiziano geroglifico e demotico, e comprende i papiri, le monete, gli ostraka, le testimonianze figurative e archeologiche, da cui si possano

<sup>5</sup> Sulla prefettura d'Egitto, cfr. O. Licandro, *Aegyptum imperio populi romani adieci: L'Egitto e la sua prefettura fra conservazione e innovazione nella politica augustea*, Napoli: Satura, 2008; A. Jördens, *Statthalterliche Verwaltung in der Römischen Kaiserzeit. Studien zum Praefectus Aegypti*, Historia Einzelschriften, Stuttgart: Steiner Verlag, 2009; D. Faoro, *I prefetti d'Egitto da Augusto a Commodo*, Bologna: Bologna University Press 2015.

<sup>6</sup> A.K. Bowman, *et al.* (eds.), *Corpus of Ptolemaic inscriptions. Vol I. Alexandria and the Delta*, Oxford: Oxford University Press, 2021; A.K. Bowman – Ch. V. Crowther, *The Epigraphy of Ptolemaic Egypt*, Oxford: Oxford University Press, 2020; J.M.S. Cowey – K. Maresch, *Urkunden aus der Juden von Herakleopolis (144/3-133/2 v. Chr.) (P. Polit. Iud.): Papyri aus den Sammlungen von Heidelberg, Köln, München und Wien*, Wiesbaden, 2001; N. Vega Navarrete, *Die Acta Alexandrinorum im Lichte des neuerer und neuester Papyrusfunde*, Papyrologica Coloniensis Vol. 40, Köln: Schönigh Verlag, 2017; N. Hacham, T. Ilan (eds.) *et al.*, *Corpus Papyrorum Judaicarum IV*, Berlin: De Gruyter, 2020.

<sup>7</sup> W. Clarysse, "Ethnic identities: Egyptians, Greeks, Romans", in K. Vanderpe (ed.), *A companion to Greco-Roman and late antique Egypt*, Hoboken: Wiley, 299-313; R. Mairs, "Intersecting identities in Hellenistic and Roman Egypt", in R. J. Dann – K. Exell (eds.), *Egypt: Ancient Histories, Modern Archaeologies*, New York: Cambria Press, 2013, 163-192; Ch. Fischer-Bovet, *Army and society in Ptolemaic Egypt*, Cambridge: Cambridge University Press, 2014; *ead.* "Towards a translocal elite culture in the Ptolemaic empire", in M. Lavan, R. Payne and J. Weisweiler (eds.), *Cosmopolitanism and empire: universal rulers, local elites and cultural integration in the ancient Near East and Mediterranean*, Oxford: Oxford University Press, 2016, 103-128; *ead.*, "Official Identity and Ethnicity: Comparing Ptolemaic and Early Roman Egypt", *Journal of Egyptian History* 11, 2018, 208-242; M. Paganini, *Gymnasia and Greek Identity in Ptolemaic Egypt*, Oxford: Oxford University Press 2022.

<sup>1</sup> *Res Gestae Divi Augusti* 27.

<sup>2</sup> G. Geraci, *Genesi della provincia romana d'Egitto*, Bologna: Clueb, 1983; A.K. Bowman – D.W. Rathbone, "Cities and Administration in Roman Egypt", *Journal of Roman Studies* 82 (1992), 107-127. A. Monson, *From the Ptolemies to the Romans: Political and Economic Change in Egypt*, Cambridge: Cambridge University Press, 2012. Per un quadro generale si veda ora R.S. Bagnall, *Roman Egypt. A History*, Cambridge: Cambridge University Press, 2021.

<sup>3</sup> D. Rathbone, "The Romanity of Roman Egypt: A faltering consensus?", *Proceedings of the 17th International Congress of Papyrology*, The Journal of Juristic Papyrology vol. XLIII, Warsaw, 73-91.

<sup>4</sup> L. Capponi, *Il ritorno della fenice. Intellettuali e potere nell'Egitto romano*, Pisa: ETS, 2017.

*Aegypto Adiecta*

evincere i rapporti tra Roma e l'Egitto dal punto di vista amministrativo, fiscale, legale e anche culturale, lungo tutto il periodo giulio-claudio. Un lavoro imponente e meticoloso, che sarà certamente di grande utilità per tutti coloro che vogliono avvicinarsi ad una realtà multiculturale, cosmopolita e per molti versi moderna, come l'Egitto sotto la dominazione romana. Non solo, gioverà anche a chi voglia avere una maggior consapevolezza di aspetti socio-economici e culturali della storia romana, che risultano ancora più chiari se visti dall'altra sponda del Mediterraneo.

Livia Capponi  
Università di Pavia